

Riflessione di p. Lino Frizzarin

**"QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO:
IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO ...!"**

Battesimo di Gesù 08/01/23 - Letture: Isaia 55,4-7 – Efesini 2,13-2211 – Matteo 3,13-17

IL BATTESIMO DI GESÙ E IL NOSTRO

Il Battesimo di Gesù è un episodio significativo della sua vita, perché costituisce l'inizio della sua cosiddetta "vita pubblica". Fino a quel momento era vissuto a Nazaret.

I trent'anni che Gesù è vissuto a Nazaret come "figlio del falegname" ci possono lasciare stupiti per la missione del Figlio di Dio incarnato per salvarci.

Il suo vissuto di vita familiare con Maria e Giuseppe, di lavoro e preghiera, di vita paesana sembrerebbe rimanere sbilanciato rispetto al progetto apostolico di salvezza per tutti gli uomini. Ma come sono lontani i pensieri di Dio dai nostri.

Quando Gesù decide di partire da Nazaret per farsi battezzare nel fiume Giordano, la sua vita cambia completamente.

Vangelo di Matteo 3,13-17

"Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia".

Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Possiamo proporre 4 spunti per sviluppare la ricchezza dell'episodio:

- 1 – Gesù sceglie** – ed è per tutta la vita – **una condizione comune:** si mette in fila con tutti i peccatori, attendendo il suo turno. E' la scelta di farsi solidario con la povera gente, come un qualunque abitante della Palestina.
Avrebbe potuto presentarsi come conquistatore romano, come saggio dell'antica Grecia, o come personaggio importante: ma questo non era il cammino di Dio per salvare tutti gli uomini.

2 – La predilezione del Padre è su questa scelta: *“Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”*. Sono le stesse parole che verranno ripetute nella trasfigurazione e testimoniano il gradimento divino. Ma sono anche un orientamento per tutti noi discepoli. Il Padre del cielo è contento di noi e della nostra maniera di realizzare il progetto che ci ha messo nel cuore?

3 – Il Battesimo di Gesù ci fa pensare al nostro battesimo.

Anche su di noi il Padre del cielo si china per dirci: tu sei mio figlio prediletto. È il Padre che per primo si china su di noi. Entriamo a far parte della famiglia di Gesù. Anche lo Spirito Santo si posa su di noi per ispirarci di attuare come Gesù ha fatto.

I doni dello Spirito Santo saranno comunicati più specificamente a proposito degli altri sacramenti.

Ci possiamo chiedere anche fino a che punto siamo coscienti di tutto questo e con che coerenza lo viviamo. Il testimonio di quanto crediamo resta alcune volte molto lontano dalla nostra fede. È certamente una sfida da attualizzare in ogni tappa della nostra vita.

“La fede cristiana è molto bella, ma i cristiani mi lasciano molto perplesso”, diceva Gandhi.

Per Gesù il battesimo significò l’inizio di una vita nuova. Significa qualcosa di simile anche per noi? Forse noi siamo cristiani per tradizione familiare e sociale non dovremmo forse “convertirci in cristiani” in forma graduale e progressiva?

Papa s. Giovanni Paolo II ci ricordava nell’anno 2000: “Chiedere a una persona se vuole essere battezzata è chiederle se vuole diventare santa”. Se dovessi rispondere io oggi, quale sarebbe la mia risposta?

4 – Ci si potrebbe chiedere come si relazionano con Gesù le persone che non hanno idea né del battesimo, né della chiesa, né di lui stesso. Ricordiamo i tre battesimi che la Chiesa riconosce: battesimo sacramentale, battesimo di desiderio, battesimo di sangue. Sono cammini conosciuti e che si possono incontrare anche oggi, attraverso i quali il Padre del cielo può chiamare tutti “figli prediletti”.

Il Battesimo di Gesù e il nostro: due eventi che si illuminano reciprocamente per un impegno cristiano attualizzato

“Riscopriamo il nostro battesimo:
Siamo diventati figli nel suo Figlio Gesù (cf. Rm 8,15; Gal 4,5-7).
Come Gesù è il Figlio amato del Padre,
anche noi rinati dall’acqua e dallo Spirito Santo sappiamo di essere figli amati,
oggetto del compiacimento di Dio, fratelli di tanti altri fratelli,
investiti di una grande missione per testimoniare e annunziare a tutti gli uomini
l’amore sconfinato del Padre”.

(Papa Francesco)